

Stefano Cucchi è morto per un attacco di epilessia. Non c'è nesso con il pestaggio. La rabbia della sorella



Agenpress – Stefano Cucchi è morto per un attacco di "epilessia in un uomo con patologia epilettica di durata pluriennale, in trattamento con farmaci anti-epilettici".

E' l'ipotesi "dotata di maggiore forza ed attendibilità" adottata dai periti nominati dal gip Elvira Tamburelli nell'ambito dell'inchiesta bis avviata per accertare la natura, l'entità e l'effettiva portata delle lesioni patite da Stefano Cucchi, il geometra romano morto il 22 ottobre 2009 una settimana dopo il suo arresto per droga.

L'epilessia potrebbe, dunque, aver provocato il decesso per via della "tossicodipendenza di vecchia data" che "può aver svolto un ruolo e aver interferito con i farmaci antiepilettici". Oppure per colpa del "severo indebolimento dell'organismo per mancanza o insufficienza di alimentazione" patito dal geometra in ospedale.

Secondo i tecnici, non ci sarebbe un nesso tra il violento pestaggio cui è stato sottoposto Cucchi nella notte tra il 15 e il 16 ottobre del 2009 da parte dei carabinieri appartenenti al comando stazione di Roma Appia che lo fermarono per droga e il decesso avvenuto sei giorni dopo all'ospedale Sandro Pertini.

Nonostante i dati raccolti, in base alla ricostruzione dei fatti, "non consentono di formulare certezze sulla causa o sulle cause di morte", secondo i periti le ipotesi più verosimili sono due: una riconducibile all'epilessia e l'altra alla frattura alla vertebra sacrale.

"Con una perizia così abbiamo ottime possibilità di vedere processati gli indagati per omicidio preterintenzionale – è il secco commento della sorella Ilaria su Facebook -. Con buona pace dei medici e degli infermieri che vengono continuamente assolti".

La prima ipotesi, che per i periti è la più attendibile, "è rappresentata da una morte improvvisa ed inaspettata per epilessia" per la quale "la tossico-dipendenza di vecchia data può aver svolto un ruolo causale favorente per le interferenze con gli stessi farmaci antiepilettici, alterandone l'efficacia e abbassando la soglia epilettogena". Allo stesso modo, "concausa favorente può essere considerata la condizione di severa inanizione" (cioè l'indebolimento dell'organismo a causa dell'alimentazione insufficiente) del geometra romano.

La seconda ipotesi, invece, "è correlata con la recente frattura traumatica di S4 (la penultima vertebra sacrale) associata a lesione delle radici posteriori del nervo sacrale". Queste due ipotesi, per i periti sarebbero "entrambe possibili", ma "la prima, a nostro avviso è dotata di maggiore forza ed attendibilità nei confronti della seconda".

Nell'inchiesta bis sono indagati i carabinieri Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro, Francesco Tedesco per lesioni personali e abuso d'autorità, mentre Roberto Mandolini e Vincenzo Nicolardi lo sono per falsa testimonianza (e quest'ultimo risponde anche di false informazioni al pm). I primi tre avrebbero pestato Cucchi nella caserma della stazione Appia la notte dell'arresto, ma per i periti Francesco Introna, Franco Dammacco, Cosma Andreula e Vincenzo D'Angelo le botte date al geometra "non possono essere considerate correlabili causalmente o concausalmente, direttamente o indirettamente anche in modo non esclusivo, con l'evento morte".

Soddisfatto l'avvocato Eugenio Pini, difensore di uno dei carabinieri indagati: "Premessa l'estraneità del mio assistito e degli altri appartenenti all'Arma alle lesioni che Stefano Cucchi aveva e delle quali s'ignorano le cause, quanto da noi sostenuto in sede d'incidente probatorio è stato confortato e confermato alla perizia disposta dal gip. L'effetto - conclude il legale - è che chiederemo alla procura

Per offrire una migliore esperienza di navigazione, per avere statistiche sull'uso dei nostri servizi da parte dell'utenza, e per farti visualizzare contenuti pubblicitari in linea con le tue preferenze ed esigenze, questo sito usa cookie anche di terze parti. Chi sceglie di proseguire nella navigazione su www.agenpress.it oppure di chiudere questo banner o di cliccare al di fuori di esso, esprime il consenso all'uso dei cookie. Per saperne di più o per modificare le tue preferenze sui cookie consulta la nostra [Cookie Policy](#).